



IL COMLOTTO DI TIRANA

un documentario di
MANFREDI LUCIBELLO

IL COMLOTTO DI TIRANA

Regia: **Manfredi Lucibello**

Soggetto e trattamento: **Manfredi Lucibello**

Fotografia: **Matteo Ferrarini**

Montaggio: **Diego Berrè**

Prosthetic designer: **Valentina Visintin**

Sound design: **Francesco Rabaglia**

Con: **Oliviero Toscani, Marco Lavagetto**

e con: **Stefania Carnevali, Gino Gianuzzi, Pier Matteo Lucibello, Aleksandros Memetaj, Paolo Rago, Kastriot Shehi, Bebo Storti**

Produttore: **Matteo Pecorara**

Una produzione: **Small Boss**

Con il supporto di: **Regione Emilia-Romagna**

Paese di produzione: **Italia**

Anno di produzione: **2024**

Durata: **71 minuti**

Formato di proiezione: **DCP (16:9, Dolby 5:1)**

Lingua: **Italiano**

Sottotitoli: **Inglese**

LINK AL TRAILER: <https://vimeo.com/1010214615/28f16519ed>

UFFICIO STAMPA FILM | THE RUMORS

Chiara Bolognesi +39 339 8578872

Gianni Galli +39 335 8422890

Greta De Marsanich +39 320 8626213

info@therumors.it

Sinossi

Dicembre 2000. Il celebre fotografo Oliviero Toscani accetta l'invito del critico d'arte Giancarlo Politi a curare una sezione della prima edizione della Biennale di Tirana. Toscani decide di presentare quattro artisti controversi, autori di opere provocatorie e scandalose: Dimitri Bioy, un presunto pedofilo; Marcello Gavotta, un pornografo dichiarato; Bola Equa, un'attivista ricercata dal governo nigeriano; e Hamid Picardo, il fotografo ufficiale di Bin Laden. È solo l'inizio di quella che passerà alla storia come una delle più grandi beffe della storia dell'arte contemporanea. Ora che la prescrizione è scaduta, i protagonisti possono finalmente dire la verità.

Note di regia

Chiunque affronti “Il complotto di Tirana” non si può esimere dal porsi una domanda: *Che cos'è l'arte?*

Il documentario non vi darà alcuna risposta.

A dire il vero, ci ho provato, ma credo che sia un enigma indecifrabile. Ogni mia possibile risposta portava in sé una definizione, ma come definire qualcosa che è in costante evoluzione?

C'è però un'altra questione che ho affrontato mentre lavoravo a questo film: *Che cos'è il documentario?*

In cerca di risposte ho aperto la Treccani: “*Con il termine documentario si intende, nell'uso comune, un film, di qualsiasi lunghezza, girato senza esplicite finalità di finzione, e perciò, in generale, senza una sceneggiatura che pianifichi le riprese, ma anzi con disponibilità verso gli accadimenti, e senza attori. Alla base del documentario c'è un rapporto ontologico con la realtà filmata, che si pretende restituita sullo schermo come si è manifestata davanti alla macchina da presa, senza mediazioni. Il film è il documento di tale realtà, la prova che le cose si sono svolte come risultano proiettate. Il cinema di finzione rappresenta invece una realtà mediata, manipolata dal regista per esprimere ciò che ha immaginato. È una realtà messa in scena. Nel d. la macchina da presa è al servizio della realtà che le sta di fronte; nel film di finzione la realtà viene rielaborata per la macchina da presa. In quest'ultimo il patto implicito dello spettatore con lo schermo è: “so bene che ciò che vedo rappresentato non è vero, benché verosimile, e tuttavia ci credo”; nel d. egli dirà piuttosto: “ciò che vedo è vero, e non solo verosimile, e per questo ci credo”.*

Ho scelto allora di abbandonare gli insegnamenti Maestri del cinema del reale, quelli che ho studiato al DAMS, ed affidarmi esclusivamente alle sagge parole della nostra più illustre enciclopedia. Il mio film sarà il documento della realtà, la prova che i fatti del “Complotto di Tirana” si sono svolti come risultano proiettati. La mia macchina da presa sarà al servizio della realtà. Non mi farò mediatore e manipolatore della realtà. Anche io avrò un rapporto ontologico con la realtà. Ma se la realtà non esiste? Non mi resta che rappresentarla per quello che è: una menzogna.

Manfredi Lucibello

MANFREDI LUCIBELLO - Regista

Nato a Firenze nel 1984. Laureato al Dams di Bologna e diplomato al master biennale della Cineteca di Bologna, diretto da Giuseppe Bertolucci. nel 2010 scrive e dirige il cortometraggio Storia di Nessuno, per il quale riceve numerosi premi internazionali. Nel 2013 scrive e dirige il film documentario Centoquaranta-La strage dimenticata, sulla strage del Moby Prince. Presentato in anteprima al 54° Festival dei Popoli, ha vinto il 32° Bellaria Film Festival ed il Giglio d'Argento al 65° Cinema Fedic per poi approdare in prima serata su LA7. Nel 2018 scrive e dirige il suo primo film per il cinema, Tutte le mie notti, con Benedetta Porcaroli e Barbora Bobulova prodotto da Mompracem, con Rai Cinema. Presentato in anteprima alla 13^ Festa del Cinema di Roma. Tra i riconoscimenti del film, il Nastro d'Argento a Benedetta Porcaroli come attrice rivelazione. Nel 2022 scrive e dirige il doc Bice Lazzari - Il ritmo e l'ossessione selezionato alla 17^ Festa del Cinema di Roma, andato in onda in prima serata su Sky Arte . Nel 2023 scrive e dirige il film Non riattaccare, con Barbara Ronchi e Claudio Santamaria. Il film è stato l'unico film italiano in concorso internazionale al 41° Torino Film Festival, dove ha ricevuto la menzione speciale per l'interpretazione di Barbara Ronchi, e al 32° Raindance Film Festival di Londra. Il film è uscito nelle sale italiane distribuito da IWonder Pictures e in quelle francesi da Wild Bunch.

Nell'ambito televisivo ha realizzato documentari d'arte per il canale franco-tedesco ARTE, la tv svizzera RSI, RAI e SKY. Dal 2021 insegna cinematografia e regia cinematografica presso la RUFA, Rome University of Fine Arts, accademia di belle arti riconosciuta Ministero dell'Università e della Ricerca.









SMALL BOSS

La Small Boss, nasce nel 2014, fondata da Matteo Ferrarini e Matteo Pecorara, ed è una dinamica società di produzione specializzata nel documentario per il cinema e la tv che ha già all'attivo l'ideazione e la realizzazione di film selezionati in numerosi Festival di cinema internazionali e trasmessi da emittenti internazionali come RAI, SVT, Al Jazeera, GloboTv, HRT, 2M, France Télévision, RTBF, BBC, RTVE, AL Arabiya. L'obiettivo della Small Boss è quello di dare spazio a giovani talenti emergenti e dar vita a progetti che mettano insieme intrattenimento e qualità, abbracciando generi differenti.

Due i documentari prodotti nel 2023: *The land you belong* di Elena Rebeca Carini e *Spring in Mariupol* di Matteo Ferrarini, mentre nel 2024 viene presentato alla Festa del Cinema di Roma *Il complotto di Tirana*, per la regia di Manfredi Lucibello. Nel 2025 usciranno *Oto* per la regia di Elisa Motta e *Rotacismo* di Ricardo Ruales. Tra i progetti in sviluppo, il lungometraggio di animazione *Il tesoro del Bigatto*, il lungometraggio di finzione *El corte de Isabel* e i documentari *ZERO-EMISSION GUY* di Roberto Costa, *Eggregora* di Matteo Ferrarini e *She got game* di Elena Rebeca Carini.